



La storia

Il mondo di Walacek che giocava con Klee

EMANUELA AUDISIO

Si gioca a calcio con la storia, l'arte, la psicoanalisi. Stanno tutti nella stessa formazione con il pittore Klee e l'attaccante svizzero Walacek (che però era nato in Russia). Chiaro che alla fine la partita è strepitosa, anche grazie agli assist del filosofo Walter Benjamin. E c'è il ricordo del cameriere che al caffè Tourmon di Parigi chiede a un Joseph Roth stremato e senza soldi: «Quelque chose pour commencer, monsieur?», ottenendo la risposta: «Je ne commence plus, je finis». Il 19 aprile 1938 Paul Klee strappa la pagina 13 della *National Zeitung* e si serve del foglio per dipingere un quadro che rappresenta le lettere dell'alfabeto e alcuni geroglifici. Sulla pagina c'è la cronaca della finale tra il Grasshoppers di Zurigo e il Servette di Ginevra. La grande lettera O dipinta da Klee trancia di netto il nome di Genia Walacek, mezzala del Servette e della nazionale elvetica, e protagonista del successo della Svizzera contro la Germania ai mondiali del '38. È di Walacek il gol della riscossa, non solo calcistica. Giovanni Orelli, lo scrittore, è nato nel '28. Quasi un fratello più grande di Edmondo Berselli, geniale nei suoi tiri mancini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOGNO DI WALACEK

di Giovanni Orelli

66th and 2nd, pagg. 172, euro 14

